

Cultura

Tempo libero



Musei

Ingressi gratuiti ed eventi speciali

Oggi e domani, in occasione della conferenza Icom dei musei del mondo, a Milano fino al 9, tutti i musei hanno previsto aperture straordinarie e speciali

iniziative. Al museo della Scienza (via san Vittore 21) ingresso libero dalle ore 18.30 alle 23.30 e lectio magistrali su «Leonardo e l'unità del sapere» di Pietro Marani. Il museo del Novecento (foto) apre gratuitamente dalle ore 14 e alle 17.30 offre un concerto con gli studenti del conservatorio Verdi. Chi non ha

ancora visitato il museo Martinitt delle Stelline (corso Magenta 57) può approfittare di una visita guidata (ore 18.30/21 con prenotazione tel. 02.430.065.20). Visita guidata gratuita anche al Wow museo del fumetto (viale Campania 12, ore 19.30/20.30).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Pac

Trentuno artisti, dagli Anni 80 ai giorni nostri, aprono una finestra sull'isola



Galleria «Dialectica» di Tony Labat, vernice e pane: «Aliento» di Humberto Diaz, «En la casa de Nuevo Vedado» di Juan Carlos Alem tra le opere in mostra al Pac

Benvenuti a Cuba

Una finestra su Cuba. Ad aprirla il Pac, Padiglione d'Arte Contemporanea, con la mostra «Cuba. Tatuare la storia», a cura di Diego Sileo e Giacomo Zaza, in allestimento in via Palestro fino al 12 settembre. La più vasta mostra a livello europeo mai realizzata su questo tema con la presenza di 31 artisti, dai maestri più noti ai giovani, dall'inizio degli anni Ottanta ai nostri giorni. Continua così l'itinerario/indagine del Pac verso mondi altri: iniziato l'anno scorso con l'arte cinese, si svilupperà nel 2017 e 2018 verso l'Africa e il Brasile. Un argomento per noi inedito, quello della creatività a Cuba, isola su cui pesano ad ogni livello miti e stereotipi: non è semplice per il visitatore accostarsi ad autori che si conoscono poco o nulla, anche come radici culturali. A rimediare le visite guidate gratuite, ogni domenica alle 18 e giovedì alle 19, e la distribuzione sempre gratuita di un utile libricino guida.

Ma torniamo al percorso espositivo, che affronta tutti i linguaggi e le pratiche espressive cubani, con qualche pezzo creato site specific: dall'installazione alla fotografia, dal video alla pittura murale, dal



Tra le mani Un visitatore davanti all'opera di Luis Gómez Armenteros «Ya nada nos pertenece» (2016)

la scultura alla performance. A questo proposito, per celebrare l'inaugurazione della rassegna si terranno in questi giorni tre nuove esibizioni creative di giovani artisti, con ingresso ad esaurimento posti, ore 19: stasera Susana Pilar Delahante Matienzo, domani Carlos Martiel, giovedì Grethell Rasúa. Non mancano però gli omaggi ai grandi, noti anche

in Europa. Come Felix Gonzales Torres, Wilfredo Prieto, Lazaro Saavedra, Tania Bruguera e soprattutto Ana Mendieta, artista simbolo dell'isola, vulnerabile e violenta al tempo stesso, con le sue performance da pioniera documentate da video e foto, tra Body Art e Land Art. Ma perché il titolo «tatuare la storia»? «Perché Cuba nelle vicende storiche

del '900 ha lasciato tracce indelebili — rispondono i curatori, a cui le autorità cubane preposte hanno lasciato carta bianca nel progettare l'esposizione e selezionare i partecipanti —. E perché nella cultura ispanica il tatuaggio ha un profondo senso identitario: il corpo è spesso protagonista e fonte d'ispirazione dei lavori artistici». Tra i diversi fili con-

duttori anche l'idea che l'arte è sempre metafora della realtà. E poi il sincretismo culturale, la tradizione afro, la critica sociale e quella alla dittatura, il senso di oppressione e chiusura a cui si tenta di sfuggire, la denuncia dell'atrofia del pensiero politico cubano, ormai sganciato dalla passata utopia. Significative in questo senso anche le installazioni nel cortile: la parola «Ideas» costruita con gabbie in rete metallica da Humberto Diaz, e i «Sette savvi» di Melotti incapucciati da Ernesto Leal come allegoria della censura. Paradossale, se si pensa che il regime castrista ha sempre promosso e incoraggiato la formazione artistica, rendendola accessibile a tutti: nel 1960, un anno dopo la rivoluzione, si era già fondata la Ena, Escuela Nacional de Arte.

Per approfondire la conoscenza del pianeta Cuba, c'è un palinsesto di eventi collaterali particolarmente ricco, vario e diffuso: documentari inediti, workshop per adulti e laboratori per bambini, incontri di architettura, poesia e gastronomia, una rassegna cinematografica allo Spazio Oberdan, un'installazione al Mudec

Chiara Vanzetto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● «Cuba. Tatuare la storia», promossa da Comune di Milano-Cultura e prodotta dal Pac con Silvana Editoriale, via Palestro 14, nei giorni 6,7,8 luglio ore 9.30-22.30, dal 9 luglio in poi mar.-dom. ore 9.30-19.30, gio. fino alle 22.30, nei giorni 16 e 27 luglio e 13 agosto fino alle 24

● Ingresso euro 8/6,50/4, tel. 02.88.44.63.59 programma completo di eventi e iniziative collaterali su www.pacmilano.it

Studio Messina

Venti preziose opere intorno al cavallo

Un'occasione per scoprire lo Studio Museo Francesco Messina, piccola gemma tra le collezioni civiche, ambientato nella chiesetta sconsacrata di San Sisto in plenissimo centro. Uno spazio suggestivo dove ha lavorato per anni il celebre scultore, di origini siciliane ma milanese d'adozione. Oggi l'aula dell'edificio seicentesco ospita spesso, oltre alla raccolta permanente delle opere di Messina, esposizioni temporanee: inaugura questa sera alle ore 17.30 la mostra «Il mio nome è cavallo. Immagini tra Oriente e Occidente», aperta fino al 25 settembre (via San Sisto 4/a, mar.-dom. ore 10-18, ingresso libero, tel. 02.88.44.79.65). Ideata da Maria Fratelli e curata da Chiara Gatti, la rassegna è promossa da Comune di Milano, Servizio Case Museo e Progetti Speciali, e prodotta da Officina Libraria. Particolare il patrocinio di ICOM, International Council of Museums, che in questi giorni ha scelto proprio Milano come sede per il suo Congresso triennale. Non a caso il titolo della mostra si ispira al romanzo «Il mio nome è Rosso», del premio Nobel per la letteratura Orhan Pamuk, che ha



destrieri. I pezzi arrivano da culture ed epoche diverse, a testimoniare che un dialogo, magari attraverso l'arte, è sempre possibile: si va dall'antica Roma alla Persia, dalla Turchia all'Italia rinascimentale. Tra le opere esposte un mosaico romano con «Auriga», una testa equina dal Louvre di ambiente Sasanide, IV secolo d.C., argento con dorature (foto), un cavallino scolpito iraniano dall'Institut du Monde Arabe di Parigi, un'armatura per cavalli ottomana del

10 RITMO DELLA CITTÀ IL JAZZ SETTE IL FESTIVAL JAZZ DI MILANO

13 LUGLIO H 21.00 BRANFORD MARSALIS QUARTET FEAT. KURT ELLING

